

REPUBBLICA ITALIANA



Regione Siciliana

Assessorato dell'istruzione e della formazione professionale
Dipartimento dell'istruzione dell'Università e del Diritto allo
studio

L'Assessore

D.A./Istr. n. 1689 del 11/08/2025

Oggetto:

Indicazione dei criteri a cui dovranno attenersi le Conferenze Provinciali nella predisposizione della proposta di ciascun Piano di dimensionamento e razionalizzazione provinciale della rete scolastica di ogni ordine e grado per l'anno scolastico 2026-2027.

L'atto si compone di n. 9 (nove) pagine inclusa la presente

L'ASSESSORE

- VISTO** lo Statuto della Regione Siciliana;
- VISTO** il D.P.R. 14/05/1985, n. 246;
- VISTA** la Legge Regionale 24/02/2000, n. 6 e s.m.i.;
- VISTA** gli articoli 22 e 39 della Legge Regionale 20 giugno 2019, n. 10;
- VISTO** l'art. 21 della Legge 15/03/1997, n. 59 commi 3 e 4;
- VISTO** l'art. 19 comma 5 del Decreto Legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito con modificazioni nella Legge 15 luglio 2011, n. 111;
- VISTO** l'art. 4 commi 69 e 70 della Legge 12 novembre 2011, n. 183;
- VISTO** l'art. 12 comma 1 lettera c e comma 2 del Decreto Legge 12 settembre 2013, n. 104, convertito con modificazioni nella Legge 8 novembre 2013, n. 128;
- VISTA** la Sentenza della Corte Costituzionale n. 147 del 2012 in ordine all'art. 19 comma 5 del Decreto Legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito con modificazioni dalla Legge 15 luglio 2011, n. 111 nel testo modificato dell'art. 4, comma 69, della Legge 12 novembre 2011, n. 183;
- VISTO** l'art. 5 comma 1 del Decreto del Presidente della Repubblica 18 giugno 1998, n. 233;
- VISTO** l'art. 1 della Legge Regionale 28 dicembre 2018, n. 26 che stabilisce un'interpretazione autentica dell'articolo 3 della legge regionale 24 febbraio 2000, n. 6;
- VISTO** il comma 978 dell'Art. 1 della Legge 30 dicembre 2020, n. 178;
- VISTO** il comma 343 dell'Art. 1 della Legge 30 dicembre 2021, n. 234;
- VISTA** la Legge 29 dicembre 2022 n. 197;
- VISTO** il Decreto Interministeriale n. 127 del 30 giugno 2023 *“Criteri per la definizione del contingente organico dei dirigenti scolastici e dei direttori generali e amministrativi aa.ss 2024/2025, 2025/2026, 2026/2027”*;
- VISTO** il Decreto Interministeriale n. 124 del 30 giugno 2025 *“Criteri per la definizione del contingente organico dei dirigenti scolastici e dei direttori*

generali e amministrativi aa.ss 2026/2027”;

- VISTO** Il D.P.R. n. 246 del 14.05.1986 “Norme di attuazione dello statuto della regione siciliana in materia di pubblica istruzione” che prevede all’art. 6 che i piani di dimensionamento sono predisposti dalla Regione d’intesa con l’Amministrazione statale.
- VISTO** l’art. 3, comma 1, della Legge Regionale 24/02/2000 n. 6, che demanda all’Assessore Regionale per l’istruzione e la formazione professionale l’adozione con Decreto degli indirizzi di programmazione e dei criteri generali a cui dovranno attenersi le Conferenze Provinciali di organizzazione della rete scolastica nella predisposizione della proposta di ciascun piano di dimensionamento provinciale della rete scolastica di ogni ordine e grado;
- CONSIDERATO** che il numero attuale delle Istituzioni scolastiche funzionanti nella Regione Sicilia è pari a 705;
- CONSIDERATO** dunque, che il numero di Istituzioni scolastiche funzionanti in Sicilia risulta corrispondente al numero previsto nel Decreto Interministeriale n. 124 del 30/06/2025;
- CONSIDERATO** che, stante l’attuale numero di istituzioni scolastiche funzionanti in Sicilia per l’anno scolastico 2026/2027 sono previste esclusivamente operazioni di razionalizzazione della rete scolastica;
- CONSIDERATO** che risultano, tuttavia, attualmente pendenti n. 2 procedimenti giudiziari dinanzi alle Autorità giurisdizionali competenti inerenti operazioni di dimensionamento effettuate nel precedente piano di dimensionamento e ancora *sub iudice*;
- RITENUTO** che l’Amministrazione Regionale dovrà comunque rispettare il numero massimo di Istituzioni scolastiche previste nel Decreto Interministeriale n. 124 del 30 /06/2025 pari a n. 705;
- CONSIDERATO** che, quindi, l’Amministrazione Regionale si riserva la facoltà, in caso di esito negativo dei giudizi sopradetti, di effettuare ulteriori due operazioni di dimensionamento della rete scolastica per l’anno 2026/2027;
- RITENUTO** di dovere attuare, il dimensionamento e la riorganizzazione della rete scolastica al fine di garantire l’efficace esercizio dell’offerta formativa, la stabilità nel tempo e l’equilibrio ottimale tra domanda e offerta di istruzione e formazione nonché di dover porre in essere azioni volte alla riduzione del

fenomeno della dispersione scolastica nel territorio siciliano;

DECRETA

Art. 1

Per le motivazioni in premessa riportate e in ottemperanza a quanto previsto dagli articoli 2 e 3 della L.R. 24/02/2000 n. 6 e ss.mm.ii. e per quanto stabilito dall'art. 19, del D.Lgs. 6 luglio 2011, n.98, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2011, n. 111, e successive modifiche e integrazioni, nonché a quanto statuito nel Decreto Interministeriale n. 127 del 30 giugno 2023 e nel Decreto Interministeriale n. 124 del 30 giugno 2025, nella predisposizione di ciascuna proposta di Piano di dimensionamento provinciale, le Conferenze Provinciali dovranno osservare i seguenti criteri la riorganizzazione della rete scolastica della Sicilia, per l'anno scolastico 2026/2027:

- a) non saranno presi in considerazione Piani presentati senza rispettare le procedure previste dalla Legge Regionale 24/02/2000 n. 6 e ss.mm.ii.;
- b) mantenimento incondizionato del presidio scolastico autonomo se unico nei territori comunali montani, parzialmente montani o insulari e ciò anche nel caso in cui, in dipendenza di operazioni di dimensionamento e/o razionalizzazione della rete scolastica, l'Istituto dalle stesse coinvolto dovesse presentare, all'esito, un numero di iscritti inferiore a quello indicato dai parametri flessibili e tendenziali di cui infra. Il criterio mira a salvaguardare la permanenza del presidio scolastico autonomo nei territori montani o insulari.
- c) razionalizzazione degli istituti comprensivi nei grandi centri urbani, ai fini di un riequilibrio degli iscritti per istituto. La rete formativa degli I.C. dovrà essere razionalizzata anche assumendo a riferimento un parametro dimensionale più ampio dei criteri definiti dalla norma regionale, così come previsto dal comma 5 dell'art. 2 della L.R. n.6/2000.
- d) razionalizzazione e riorganizzazione dell'offerta formativa degli Istituti di Istruzione Secondaria di II Grado. Per gli istituti di istruzione superiore, nei Comuni in cui le caratteristiche di alta densità demografica, di efficienza della rete dei trasporti e di sostenibilità dei tempi di percorrenza, la riorganizzazione delle rete formativa degli IIS

dovrà mirare alla costituzione di Poli di percorsi di studio omogenei (per esempio polo liceale, polo tecnico-economico, polo tecnico-tecnologico, polo professionale per i servizi, polo professionale per l'industria e l'artigianato). Tale processo consentirà di razionalizzare gradualmente l'offerta formativa territoriale, nonché di ottimizzarla qualitativamente, a partire da un'analisi complessiva del contesto di riferimento che terrà conto delle richieste espresse dal territorio, delle dinamiche socioeconomiche, e del trend demografico. La nuova configurazione creerà le condizioni per un'offerta formativa equilibrata nel territorio, evitando sovrapposizioni di settori, indirizzi ecc. nel medesimo ambito territoriale comunale o sub-comunale e consentirà al contempo, di porre in essere attività volte alla riduzione del fenomeno della dispersione scolastica, al fine di assicurare opportunità formative che tengano conto anche del tessuto socio-economico in cui l'istituzione scolastica è inserita, nonché di altre problematiche connesse al fenomeno dispersione scolastica e dell'abbandono precoce degli studi da parte degli allievi;

- e) le proposte di dimensionamento e razionalizzazione della rete scolastica dovranno tenere conto, avendo riguardo al quinquennio antecedente la data della loro formulazione, dell'andamento avuto dagli Istituti scolastici oggetto della proposta sotto il profilo del numero di alunni iscritti e della loro progressiva e tendenziale diminuzione nel corso di esso periodo;
- f) il piano non potrà prevedere la costituzione di Istituti omnicomprensivi, salvo che, nelle isole minori, nei Comuni con una popolazione inferiore a 5000 abitanti e nei Comuni montani e nelle aree interne che si trovino in condizione di particolare isolamento, come disposto dall'art. 2, comma 11, della Legge Regionale 24/02/2000 n. 6, fermo restando il rispetto dei parametri nazionali in ordine all'autonomia di cui al comma 1 del medesimo art 2;
- g) dovrà essere tenuta in considerazione la distribuzione territoriale dei plessi in relazione al bacino di utenza, oltre che la necessità di garantire migliori condizioni di viabilità ai fini

del raggiungimento dei comuni in cui sono ubicate le Istituzioni scolastiche interessate dall'operazione di dimensionamento e/o razionalizzazione;

h) non saranno consentiti cambi di aggregazione che facciano ridurre il numero di alunni delle Istituzioni scolastiche al di sotto dei parametri previsti dalla normativa vigente, fatta salva l'ipotesi in cui essi cambi di aggregazione siano attuati in esecuzione di operazioni di razionalizzazione della rete scolastica che comportino "aggregazioni di plessi" e non già di intere Istituzioni scolastiche; ovvero in esecuzione di operazioni di dimensionamento riguardanti l'unico Istituto presente in comuni insulari o montani, che, nei sensi esposti al criterio rubricato sotto la lettera b), manterrà la propria autonomia a prescindere dal numero di alunni;

i) sarà rispettata la territorialità.

Art. 2

La proposizione del Piano di dimensionamento e razionalizzazione dovrà articolarsi secondo le seguenti operazioni:

Nuova Istituzione: creazione di una nuova Istituzione scolastica a cui verrà assegnato un nuovo codice meccanografico da parte del Ministero dell'Istruzione; è da considerare in questa casistica anche la costituzione di nuova Istituzione scolastica formata dall'accorpamento di singoli plessi provenienti da Istituzioni scolastiche diverse, le quali continuano a mantenere la loro autonomia (in tale fattispecie dovranno essere indicati i plessi interessati);

Soppressione: disattivazione di Istituzione scolastica o di un suo plesso avente un proprio codice meccanografico e conseguente cessazione del suo funzionamento;

Unificazione: unione di due o più istituzioni scolastiche o di loro singoli plessi di uguale o di diverso ordine e grado con mantenimento del codice meccanografico della scuola aggregante (è necessario individuare i plessi interessati dall'unificazione nonché l'istituzione finale già esistente che andrà a beneficiare del passaggio);

Fusione: una o più Istituzioni scolastiche cessano di essere autonome e danno vita ad una nuova Istituzione scolastica a cui verrà assegnato un nuovo codice meccanografico da parte del Ministero dell'Istruzione.

Art. 3

Il Dirigente dell'Ufficio Scolastico per Ambito territoriale provvederà ad acquisire il parere del Consiglio Scolastico Provinciale, ove presente e regolarmente costituito e funzionante.

Al fine di garantire, in seno a ciascuna delle Conferenze provinciali di cui all'art. 3 della L.R. n. 6/2000 e ss.mm. e ii., la rappresentanza di tutte le figure giuridiche previste dalla stessa norma, il Dirigente dell'Ufficio Scolastico per Ambito territoriale provvede, in assenza di Consiglio Scolastico Provinciale, alla designazione dei componenti di competenza del Consiglio medesimo, anche in presenza di sola quota parte mancante.

Art. 4

I Dirigenti degli Uffici Scolastici di Ambito Territoriale di competenza predisporranno la documentazione necessaria per la Conferenza Provinciale di organizzazione della rete scolastica, con tutti gli opportuni elementi di informazione. In particolare, sarà cura dei Dirigenti degli uffici scolastici provinciali rilevare i dati relativi all'andamento della popolazione studentesca in termini di stabilità, incremento o decremento. Gli stessi Dirigenti, inoltre, acquisiscono e comunicano alla Conferenza provinciale eventuali pareri e proposte degli Organi Collegiali degli Istituti di istruzione interessati.

I Dirigenti di cui sopra inoltrano le proposte relative al Piano provinciale, approvato dalla Conferenza Provinciale, rispettando le seguenti procedure:

1. Raccolta dati — Scheda di rilevazione da compilare con dati ufficiali (Anagrafe comunale, SIDI, dati USR, ect.).

Incontri territoriali - tra soggetti Istituzionali e Forze Sociali (Istituzioni Scolastiche, Ufficio Scolastico di Ambito Territoriale, Consiglio Scolastico Provinciale, Sindacati) per la valutazione della possibilità o necessità di una riorganizzazione e prima convocazione, entro 45 giorni dall'emissione del presente Decreto Assessoriale, della Conferenza Provinciale di organizzazione della rete scolastica, ai sensi dell'art. 3 della Legge Regionale 24/02/2000 n. 6 e ss.mm.ii.

1. Approvazione della proposta di piano di dimensionamento e/o razionalizzazione delle istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado da parte della Conferenza Provinciale di organizzazione, ricostituita ai sensi dell'art. 3 della Legge Regionale 24/02/2000 n. 6 e ss.mm.ii.,

con inoltro della proposta di piano provinciale, entro e non oltre il 18 novembre 2025, all'Assessorato dell'Istruzione e della Formazione professionale. I Dirigenti degli Uffici Scolastici per Ambito Territoriale provvederanno all'inoltro della proposta di piano provinciale unitamente alla scheda allegata al presente Decreto, compilata con le proposte approvate dalla Conferenza Provinciale, e completa di tutta la documentazione prevista dalla normativa vigente.

2. I Dirigenti degli Uffici Scolastici per Ambito Territoriale devono curare che nelle Conferenze Provinciali vengano affrontate anche, ma non unicamente, le problematiche relative a tutti gli Istituti scolastici sottodimensionati riportati annualmente nel Decreto del Dirigente Generale dell'Ufficio Scolastico Regionale. Qualora talune Istituzioni scolastiche sottodimensionate non vengano trattate dalle Conferenze, i Dirigenti degli Uffici Scolastici competenti per Ambito Territoriale devono allegare proprie proposte ad esse relative. Si precisa che tutte le determinazioni ratificate dalle Conferenze Provinciali devono essere ampiamente motivate.

3. L'Assessore regionale per l'Istruzione e la Formazione professionale si avvale della Conferenza regionale di organizzazione della rete scolastica, di cui all'articolo 3, comma 9 bis della Legge Regionale 24 febbraio 2000 n. 6 e ss.mm.ii.. Detta Conferenza regionale interviene, altresì, in via sostitutiva, nell'elaborazione dei piani provinciali non definiti dalle Conferenze provinciali entro il termine finale previsto dal presente Decreto Assessoriale o approvati dalle stesse in difformità ai parametri fissati.

Art. 5

Il Piano di dimensionamento e razionalizzazione delle Istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado è approvato con Decreto dell'Assessore Regionale dell'Istruzione e della Formazione Professionale, previa intesa con il Ministero dell'Istruzione ai sensi dell'art. 6 del Decreto del Presidente della Repubblica 14 maggio 1985 n. 246.

Per ogni altro riferimento concernente le procedure per l'attivazione delle Conferenze provinciali vigono le disposizioni di cui alla Legge Regionale 24/02/2000, n. 6 e ss.mm. ii.

Art. 6

Il presente Decreto sarà pubblicato, ai sensi dell'art. 12, comma 3, della Legge Regionale n. 5/2011, sul Sito web istituzionale del Dipartimento regionale dell'Istruzione, dell'Università e del Diritto allo studio.

Palermo, li

f.to L'Assessore
On. Avv. Girolamo Turano